

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXLIX**

n. **4**

RELAZIONE

RECANTE LE VALUTAZIONI DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO (CGIE)

(Anno 2015, con proiezione triennale 2016-2018)

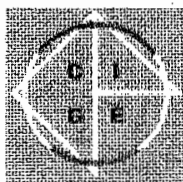
(Articolo 2, comma 1, lettera d), della legge 6 novembre 1989, n. 368)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(ALFANO)

Trasmessa alla Presidenza il 27 dicembre 2016

PAGINA BIANCA



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

RELAZIONE ANNUALE 2015

a cura del Segretario generale CGIE Michele Schiavone



INDICE

▪	Premessa e proiezione triennale	pag. 3
▪	Relazioni sui lavori del Comitato di Presidenza	
-	CdP 24-25 marzo	pag. 7
▪	Allegati	
-	Organi	pag. 28

Premessa

Il 2015 è stato per il CGIE un anno cruciale: il 17 aprile 2015 si sono infatti tenute – dopo diversi rinvii – le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. che hanno consentito a fine settembre di eleggere i membri territoriali del CGIE a cui è seguito, il 7 gennaio 2016, il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha designato i 20 membri di nomina governativa e con il quale il nuovo Consiglio ha completato il processo di rinnovo, dopo ben undici anni di consiliatura in carica.

Non si è trattato di un processo “usuale”, perché nel frattempo anche la legge che disciplinava la costituzione ed il funzionamento del CGIE è stata modificata e snellita, nell’ottica dei tagli al bilancio e della spending review, mirando alla maggiore facilità e maneggevolezza del suo funzionamento, ma trascurando in parte quella “copertura territoriale” che il CGIE poteva vantare nella precedente consiliatura. E’ stata infatti messa in atto la modifica apportata con l’art.19 bis della legge n. 89 del 23 giugno 2014, che ha ridotto il numero dei consiglieri CGIE da 94 a 63. Saranno dunque 43 i membri eletti territorialmente, e 20 quelli nominati dal Governo. Il Comitato di Presidenza si comporrà di 9 membri, e non più 16. Si comprenderà facilmente che il cambiamento non è stato facile, così come non lo è stato per l’avvio della nuova attività, soprattutto alla luce del sempre più scarso finanziamento inadeguato anche per ottemperare ai dettami legislativi.

Parallelamente a questo lavoro di ricostruzione, all’interno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, negli uffici della Segreteria Esecutiva del CGIE vi è stato un importante cambiamento, per il succedersi, nell’arco del solo anno 2015, di ben tre Segretari Esecutivi: il Cons. Amb. Marco Villani, - in carica dal 2013 fino al 20 aprile, il Cons. Leg. Luca Sorgi fino al 30 novembre, e da ultimo il Cons. Amb. Fabrizio Insera che dal 1° dicembre è stato nominato nuovo Funzionario Delegato in carica. Ciascuno ha impresso il proprio particolare stile nella conduzione della segreteria, e anche questo ha significato adattamenti e cambiamenti continui.

L’anno dunque, dal punto di vista del CGIE, è stato uno di quelli che non si dimenticano, e che segnano una svolta epocale lungamente attesa. Le riunioni che si sono potute tenere durante questo anno, considerato come anno di transizione per l’organismo in cui vigeva un regime di prorogatio, sono state fortemente limitate. I lavori si sono concentrati nell’unico Comitato di Presidenza dell’anno, quello del 24 e 25 marzo di cui si darà dettagliata visione nelle pagine a seguire e con il quale la passata consiliatura ha potuto definitivamente congedarsi.

Da ricordare l’importante lavoro svolto durante l’anno per giungere alla tanto sospirata convocazione degli Stati Generali dell’Associazione italiana nel Mondo (3 e 4 luglio 2015) - alla quale hanno preso parte come attori ed organizzatori diversi esponenti del

CGIE - nati per varare un nuovo progetto di aggregazione e di relazione interna delle forme di partecipazione associativa e per richiamare la politica e le Istituzioni alle loro responsabilità e dando vita alla costituzione del Forum delle Associazioni degli Italiani nel Mondo (FAIM).

Proiezione Triennale (2016-2018)

Il futuro Consiglio Generale degli Italiani all'Estero già a partire dal suo insediamento dovrà darsi dei nuovi obiettivi partendo dalla riconsiderazione della sua natura per definire la rappresentanza degli italiani all'estero in una fase di profonda trasformazione delle comunità italiane presenti nei diversi continenti. Il fenomeno migratorio è ripreso in maniera esponenziale sia per le nuove opportunità legate alla mobilità della conoscenza e della competenza, sia per l'annoso e irrimediabile processo di impoverimento di ampie zone della nostra penisola, sia per le storiche differenze sociali presenti in un paese a doppia velocità.

La ridefinizione della rappresentanza degli italiani è tanto urgente quanto necessaria per diverse ragioni. Le leggi istitutive del CGIE e dei Comites sono state approvate in un periodo in cui non era entrata in vigore la sostanziale presenza dei diciotto parlamentari eletti nella circoscrizione estero. A questa novità costituzionale dovrà seguire una riforma che indichi chiaramente i ruoli, le funzioni e le prerogative di questi organismi. A loro occorre affidare e indicare degli obiettivi concorrenti al lavoro parlamentare e di rappresentanza nei territori di insediamento. Perciò nel 2016 il CGIE sarà chiamato ad avviare un lavoro di consultazione dei Comites, delle associazioni e delle organizzazioni presenti all'estero per acquisire indicazioni utili a redigere un progetto di riforma da consegnare successivamente al Governo, ai due Comitati per gli italiani all'estero del Parlamento ed ai Presidenti di Camera e Senato. In questo processo di scambio saranno coinvolte anche le Consulte regionali intrinsecamente partecipi con progetti autonomi alla definizione delle politiche regionali rivolte ai propri corregionali all'estero.

Una volta riformata la rappresentanza degli italiani all'estero si renderà necessario rivedere gran parte della politica italiana rivolta agli stessi perché in materia formativa, sociale, culturale e commerciale non è più rinviabile un aggiornamento dell'intervento dell'Italia, che per proprie ragioni economiche e di tenuta sociale è chiamata a configurare un suo impegno globale identificato fino ad oggi dal sistema paese.

Perciò nel 2017 il CGIE metterà in agenda la rivisitazione della promozione della lingua e della cultura italiana all'estero per riformare la legge 153/71, adeguandola alle odierne esigenze, con una proiezione che configuri la messa in opera di un impianto capace di offrire formazione e servizi non solo ai cittadini italiani ma anche agli stranieri affinché le otto scuole italiane all'estero, le cattedre di italianistica nelle università straniere e i vari progetti di diffusione della lingua italiana possano essere percepiti come parte integrante del sistema di promozione del Paese. Per questo tipo di intervento il CGIE farà riferimento alla medesima metodologia posta in essere nella fase di consultazione per la riforma della rappresentanza.

Nello stesso anno saranno coinvolti i giovani italiani in emigrazione per avviare un percorso interlocutorio e giungere ad una conferenza dei giovani italiani nel mondo nel 2018, a dieci anni di distanza dalla prima conferenza mondiale dei giovani tenutasi a Roma nel dicembre 2008. In questo periodo assieme al MAECI ed in particolare con la collaborazione dei Comites si avvierà una sorta di censimento sulla presenza all'estero di accademici, ricercatori, imprenditori, figure politiche presenti nelle istituzioni dei paesi ospitanti, professionisti nonché giovani sportivi di origine italiana.

Sarà compito del CGIE creare le condizioni affinché tra il 2017 e il 2018 venga convocata la Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-CGIE anche per valutare le possibilità di un coinvolgimento dei cittadini italiani nelle istituzioni regionali e nei processi di integrazione per chi desidera rientrare nei luoghi d'origine con riferimento alla legge del Controesodo e all'acquisizione di investimenti da parte di imprenditori italiani affermati all'estero. La necessità di aggiornare e rilanciare la presenza delle associazioni italiane all'estero avrà bisogno di una normativa che possa regolare le attività e gli obiettivi dell'arcipelago associativo italiano all'estero.

Il CGIE farà leva sulla propria esperienza per interloquire anche con gli organismi affini presenti in altri paesi, per istruire un percorso che porti agli stati generali dell'integrazione dei cittadini europei residenti in paesi diversi da quelli di nascita. Questo progetto che vedrà la partecipazione dei due Comitati per gli italiani all'estero del Parlamento italiano sarà avviato nel 2017 e sarà accompagnato anche nel 2018 con un'iniziativa da proporre al Parlamento europeo.

Gran parte di questo lavoro sarà facilitato anche dall'uso di sistemi telematici, che in parte concorreranno ad abbattere i costi del funzionamento del CGIE, ma non sarà sostitutivo della rappresentanza, che continuerà a lavorare dividendosi tra Commissioni tematiche, Assemblee continentali e plenarie all'interno e all'esterno del Maeci.

Relazione sui lavori del Comitato di Presidenza

Comitato di Presidenza (Roma, 24 - 25 marzo 2015)

*Convocazione della riunione del Comitato di Presidenza:
Roma, 24 e 25 marzo 2015 – MAE Sala A DGIT*

ordine del giorno:

- 1 - Relazione del Governo;
- dibattito;
- 2 - Stato di avanzamento delle procedure elettorali relative al rinnovo dei Comites;
- 3 - Partecipazione delle associazioni locali all'assemblea elettorale del CGIE;
- 4 - Criteri di ripartizione geografica dei consiglieri CGIE eletti all'estero;
- 5 - Stato delle ripartizioni dei fondi per i vari capitoli di spesa;
- 6 - Proposta di legge sulla promozione della lingua e cultura italiane all'estero;
- 7 - Contributi Stampa italiana all'estero;
- 8 - Stati Generali dell'Associazionismo;
- 9 - Questioni relative alla situazione politica in Venezuela con riferimento all'accordo di sicurezza sociale e ai temi riguardanti le sedi diplomatico-consolari;
- 10 - Contenuti degli accordi bilaterali tra Italia e Svizzera.
- 11 - Varie ed eventuali.

presenti ai lavori

Elio Carozza, Tommaso Conte, Ugo Di Martino, Gianluigi Ferretti, Norberto Lombardi, Lorenzo Losi, Silvana Mangione, Francisco Nardelli, Dino Nardi, Filomena Narducci, Francesco Papandrea, Riccardo Pinna, Michele Schiavone, Augusto Sorriso, Roberto Volpini (*Consiglieri del CdP del CGIE*)

Carlo Consiglio (*Consigliere per il Canada*)

Cons. amb. Marco Villani, *Segretario Esecutivo del CGIE*

Mario Giro (*Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri*), amb. Cristina RAVAGLIA (*Direttore Generale DGIT*), min. plen. Marco Giungi (*Direttore Centrale DGIT*), cons.

amb. Giovanni Maria De Vita (*Capo Ufficio I DGIT*), cons. leg. Antonino La Piana (*Capo Ufficio II DGIT*), cons. leg. Paola Russo (*Capo Ufficio V DGIT*), min. plen. Massimo Riccardo (*Vice Direttore Generale DGSP*)

Silvia Bartolini (*Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo*), Antonella La Rosa (*Regione Sicilia*)

Piero Corsini (*Direttore di RAI World*)

I lavori iniziano sotto la presidenza del segretario generale Elio Carozza che, dopo aver osservato un minuto di silenzio per la recente scomparsa del consigliere Oscar Cecconi, cede la parola al sottosegretario Mario Giro per la relazione del Governo.

Il sottosegretario fornisce alcuni aggiornamenti in merito alle elezioni dei Comites, indette il 19 settembre su autorizzazione dell'On. ministro Mogherini e che coinvolgono 101 Comites. Il Consiglio dei Ministri, accogliendo le istanze dei rappresentanti delle collettività all'estero, per favorire la più ampia partecipazione al voto ha ritenuto opportuno concedere più tempo agli elettori per manifestare la volontà di votare per il rinnovo dei Comitati rispetto al termine stabilito dal DL 109/2014 convertito dalla legge 141/2014. Il provvedimento di rinvio delle elezioni è stato definitivamente approvato con la legge 190/2014 all'articolo 1 comma 323.

Il 17 gennaio 2015, con decreto consolare, le sedi interessate hanno indetto le elezioni con votazioni stabilite per il giorno 17 aprile 2015. A tal proposito è opportuno sottolineare che solo nelle sedi di Bangkok, Bogotá, Bucarest, Lisbona, Praga, San José, Stoccolma le collettività non sono riuscite a presentare liste elettorali nei termini previsti dalla legge neanche in tale seconda occasione. Scaduto il termine del 18 marzo, risultano aver effettuato l'opzione per partecipare al voto più di 231 mila elettori, corrispondenti al 6,5% degli aventi diritto (con picchi superiori al 20% nelle circoscrizioni consolari di Tunisi, Monaco e La Paz).

Inevitabile per il sottosegretario soffermarsi sul tema fortemente dibattuto della cosiddetta "opzione" introdotta dal DL 109/2014 convertito dalla legge 141/2014. Oltre a rappresentare un'innovazione assoluta nel campo dei procedimenti elettorali in Italia, l'introduzione dell' "opzione" allinea il nostro Paese ai maggiori ordinamenti europei (tra tutti, Francia, Germania, Regno Unito e Spagna) che prevedono, a vario titolo, l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori all'estero che si siano iscritti nei registri elettorali a seguito di apposita domanda. Non possono poi essere sottaciute le implicazioni di carattere finanziario. L'introduzione del meccanismo dell'opzione ben si inserisce all'interno di un quadro economico che si fonda sempre più sui principi cardine della razionalizzazione della spesa e dell'ottimizzazione delle risorse disponibili per l'amministrazione pubblica.

Molteplici le iniziative messe in campo dal MAECI per informare i connazionali all'estero circa modalità e scadenze della procedura elettorale. Il Ministero, attraverso la trasmissione di precise disposizioni alla rete diplomatico-consolare, ha avviato una campagna informativa capillare; diversi gli strumenti utilizzati dalla pubblicazione di avvisi e comunicati all'interno degli uffici consolari e dei relativi siti internet delle Sedi ai *social media*, dalle trasmissioni radiofoniche all'invio ai Com.It.Es. e alle associazioni degli italiani all'estero di note informative sulle elezioni e sulle nuove modalità di esercizio del

diritto di voto. Nell'ambito della campagna informativa, un ruolo chiave è stato svolto dalla proficua collaborazione sviluppata con la RAI ed in particolare con il canale dedicato alle collettività italiane all'estero *Rai Italia*. Oltre agli spot informativi sulle elezioni, funzionari della DGIT hanno preso parte ad alcune trasmissioni dedicate al tema dei Comites al fine di fornire ai telespettatori delucidazioni circa le modalità ed i termini previsti dalla vigente normativa elettorale. Il MAECI ha inoltre istituito un indirizzo e-mail interamente dedicato al rinnovo dei Comites, mettendo al servizio dei connazionali una "Task Force elettorale" operante presso l'Ufficio V della DGIT pronta a fornire chiarimenti sulle nuove procedure di voto.

Il sottosegretario ha ritenuto utile ricordare anche alcuni aspetti tecnico-procedurali. Gli uffici consolari non oltre il 28 marzo 2015 (venti giorni prima della data delle votazioni) invieranno, agli elettori che abbiano presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale, vale a dire: un foglio con le istruzioni per votare, la scheda elettorale, il certificato elettorale, il testo della legge 286/2003 e due buste, di cui una già affrancata per restituire la scheda votata. Le schede votate dovranno pervenire ai Consolati non oltre le ore 24 del 17 aprile.

Il 18 aprile si insedieranno i seggi elettorali per procedere alle operazioni di spoglio e scrutinio dei voti. Dei seggi (uno ogni cinquemila elettori) faranno parte, oltre ad un Presidente e un Segretario, quattro scrutatori e i rappresentanti delle liste ammesse. Ciascuna lista ha diritto a tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nel numero dei voti validi da esso riportati; per quoziente elettorale si intende il rapporto tra i voti validi e il numero dei candidati da eleggere. Il Comitato Elettorale Circoscrizionale, sulla base dei risultati dello scrutinio, procederà alla proclamazione degli eletti; la prima riunione dei Comites si terrà entro il 6 maggio (cioè non oltre il ventesimo giorno dalla data delle votazioni), su convocazione dell'ufficio consolare.

Il CGIE che sarà rinnovato a seguito delle elezioni Comites del 17 aprile sarà ripartito secondo i nuovi criteri indicati dalla modifica al testo dell'articolo 17 della legge 368/1989, introdotta dal DL 69 del 2014. Il CGIE aveva dato, il 18 aprile 2014, parere favorevole a questa nuova formulazione, anche in considerazione del condiviso obiettivo "ricercato dal Governo nell'ambito del percorso di revisione e contenimento della spesa pubblica".

I nuovi consiglieri verranno quindi ripartiti tra i "Paesi in cui sono presenti le maggiori comunità italiane, in proporzione al numero di cittadini italiani residenti al 31 dicembre dell'anno precedente sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti".

Acquisiti i dati definitivi relativi alla popolazione residente all'estero, si può anticipare che i nuovi consiglieri verranno eletti nella seguente misura: (Argentina 7, Germania 7, Svizzera 6, Francia 4, Brasile 3, Belgio 3, Usa 2, Regno Unito 2, Australia 1, Canada 1, Spagna 1, Venezuela 1, Uruguay 1, Cile 1, Paesi Bassi 1, Sudafrica 1, Perù 1).

Passa poi ad illustrare i dati sui fondi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per le politiche a favore degli italiani all'estero.

Conferma che, nonostante il difficile contesto, il MAECI ha raggiunto, tranne che in poche eccezioni, l'auspicato obiettivo di contenere le flessioni dell'ammontare dei contributi rispetto al 2014, per conseguire le finalità di assistenza alle nostre comunità e di promozione della lingua, della cultura del Sistema Italia nel mondo nel suo complesso, che restano obiettivi prioritari di questo Governo.

Più in particolare informa che i contributi previsti per il funzionamento dei Com.It.Es. sono sostanzialmente invariati rispetto al 2014.

La cosiddetta "assistenza indiretta" ha privilegiato gli enti ritenuti meritevoli anche in

base ad un'accurata valutazione, effettuata nel secondo semestre del 2014 in occasione dell'assegnazione dei contributi integrativi, mantenendo il capitolo in linea con l'anno precedente. Come di consueto, non sono stati presi in considerazione enti che operano in paesi che possono contare su di un valido sistema assistenziale nazionale, e al tempo stesso si è cercato di privilegiare ospedali e case di riposo operanti in contesti più problematici.

Quanto all'assistenza diretta, lo stanziamento in bilancio per il 2015 è di 4.609.459 euro, con un decremento del 23,38% rispetto alla disponibilità complessiva del 2014 (pari a 1.406.538 euro). Nella ripartizione dei fondi tra gli uffici diplomatico-consolari sono stati usati criteri che hanno riconosciuto priorità alle situazioni caratterizzate da un elevato numero di connazionali residenti e di indigenti. Si è naturalmente tenuto conto, tranne in alcune limitate eccezioni, dell'elevato livello del *welfare* in Europa, Nord America e Oceania, che non rende prioritario lo stanziamento di fondi per l'assistenza diretta da parte degli uffici in quelle aree. Al contrario, in America Latina è stato invece assegnato il 77,12% dello stanziamento di bilancio, in considerazione delle necessità determinate da un contesto economico non ancora consolidato, con un'importante concentrazione di connazionali residenti che rivolgono ai nostri Uffici un'elevata domanda di interventi di assistenza.

Per quanto riguarda le iniziative linguistico-culturali di cui al DL 297/94 (già legge 153/71), di cui sono beneficiari gli Enti gestori, nel corrente esercizio finanziario lo stanziamento è stato di 11.918.796 euro.

Si tratta di un ammontare apparentemente superiore a quello dell'esercizio finanziario 2014 (10.811.517 euro). Occorre però tener ben presente che nello stanziamento per l'anno in corso sono stati inclusi 3.555.000 euro per compensare il taglio dei docenti ministeriali, con la legge 190/2014 (articolo 1, comma 136), per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, con particolare riferimento al sostegno degli enti gestori di corsi lingua e cultura italiana all'estero.

Le spese per attività culturali, educative, ricreative e informative in favore dei connazionali e delle collettività italiane all'estero (capitolo 3122) sono state previste dalla legge di bilancio 2015 per un ammontare di 334.466 euro. La riduzione rispetto al 2014 è stata del 6%. Per determinare il più proficuo impiego delle risorse disponibili, gli uffici della rete diplomatico-consolare sono stati invitati a presentare proposte per la realizzazione di iniziative, in particolare in favore delle comunità italiane residenti in località periferiche delle rispettive circoscrizioni, o in sedi nelle quali gli uffici consolari sono stati chiusi a seguito dei provvedimenti di riorganizzazione adottati negli ultimi anni. Sono già stati approvati alcuni progetti, che coinvolgono il Canada, il Cile, la Germania e il Sud Africa. I progetti attualmente in fase di valutazione riguardano in particolare l'area del Nord America e il Regno Unito, con un'attenzione rivolta non solo ai movimenti migratori del passato, ma anche al fenomeno della nuova emigrazione "intellettuale", i tanti giovani talenti italiani che cercano all'estero maggiori opportunità di affermazione professionale. Tutte iniziative dal carattere innovativo, concepite in una modalità sperimentale, volta a coinvolgere soprattutto i settori più giovani e dinamici delle nostre comunità all'estero.

In materia di contributi alla stampa italiana all'estero, che ammontano per il corrente anno a circa 3 milioni di euro, lo scorso 22 settembre è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 138, che reca il nuovo regolamento su criteri e modalità per la concessione dei contributi a favore dei periodici italiani pubblicati all'estero e delle

pubblicazioni edite in Italia e diffuse prevalentemente all'estero.

Questo provvedimento ha introdotto alcune importanti novità: sono state ammesse ai contributi anche le pubblicazioni *on-line*, diffuse anche tramite abbonamenti a titolo oneroso. E' stata introdotta la certificazione - rilasciata da primarie società di revisione - su tiratura, numero di uscite annue, distribuzione e vendita delle pubblicazioni. In alternativa alla certificazione, può comunque essere allegata alla domanda l'ordinaria documentazione dimostrativa, ma ciò comporterà una riduzione del 30% del contributo eventualmente spettante.

È inoltre stata istituita una "quota di riserva" per i periodici che esprimono specifiche appartenenze politiche culturali e religiose, per la quale gli editori dovranno formulare apposita richiesta.

In base all'articolo 7 del citato regolamento, le domande di contributo relative alle pubblicazioni del 2013 dovranno essere presentate "entro tre mesi dalla data di entrata in vigore" del provvedimento. Il termine di scadenza per gli editori, pertanto, è stato fissato al 7 gennaio 2015, mentre il termine per l'inoltro della documentazione al Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri da parte delle sedi diplomatiche è scaduto il 7 marzo 2015. Al momento, siamo in attesa che venga convocata la competente Commissione per la valutazione delle richieste di contributi pervenute.

Fornisce infine alcuni elementi di aggiornamento sulla proposta di legge del CGIE sulla promozione della lingua e cultura italiane all'estero. Tale proposta è incentrata sulla creazione di un'Agenzia dipendente dalla Presidenza del Consiglio, alla quale verrebbero trasferite le competenze e le risorse complessive, attualmente attribuite al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il sottosegretario Giro nutre non poche perplessità nel rilevare come nella proposta venga meno il collegamento della promozione culturale con la struttura competente per la politica estera del Paese, il MAECI, e con il suo responsabile politico. Tale proposta appare inoltre in controtendenza rispetto all'integrazione di tutte le componenti della promozione del Sistema Paese (economica e culturale) attuata con la riforma del MAECI del 2010.

Sottolinea quanto la coerenza e unità delle politiche di promozione della cultura e della lingua italiane all'estero e il miglioramento dei meccanismi decisionali e gestionali siano un obiettivo importante dell'azione che il MAECI sta portando avanti. Molteplici sono le innovazioni attuate o progettate in tale direzione, riguardanti le attività degli Istituti Italiani di Cultura e delle altre strutture operanti all'estero.

Ultimo riferimento alle conclusioni degli Stati Generali della lingua italiana che si sono tenuti a Firenze nell'ottobre 2014. Proprio in tale occasione, il principale messaggio politico giunto da tutti i partecipanti è stato l'auspicio di un ruolo di impulso e coordinamento ancora più pronunciato da parte del MAECI nella promozione culturale e linguistica, affinché questa sia sempre di più parte qualificante della politica estera e della crescita del Paese. Molto si sta già facendo. Al momento ci si sta impegnando nell'attuazione delle conclusioni degli Stati Generali, con una serie di iniziative quali la creazione di un "portale della lingua italiana nel mondo". E' stato inoltre inaugurato a dicembre, con l'intervento del ministro Gentiloni, il nuovo gruppo di lavoro consultivo per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, che si è riunito anche ad inizio marzo e ai cui lavori inviteremo sempre il CGIE.

D'altra parte è necessario comprendere pienamente che tutto questo richiede risorse adeguate, non solo e non tanto dal punto di vista quantitativo, ma anche e soprattutto dal

punto di vista della qualità degli strumenti gestionali. Questo richiede coerenza con tutta la politica di promozione che è - e sempre più sarà - una componente centrale della politica estera dell'Italia. Molti sforzi sono stati compiuti negli ultimi anni proprio per rafforzare questa visione unitaria di promozione - economica, scientifica, culturale - e di presenza dell'Italia sui diversi scenari internazionali. Questa è la direzione su cui intensificare l'impegno del Governo, dei privati e anche - fondamentale - delle nostre folte e attive comunità all'estero, su cui il ministero intende agire auspicando il fattivo contributo di tutti, ad iniziare dal CGIE, per elaborare proposte concrete di rilancio della promozione culturale e linguistica nel quadro della politica estera.

Dopo aver ringraziato il sottosegretario e aver preso atto con soddisfazione che il 6,5 per cento degli aventi diritto ha manifestato l'intenzione di votare, il segretario generale informa che il Comitato di Presidenza, che si riunisce oggi per l'ultima volta nel corso dell'attuale consiliatura, chiederà direttamente ai parlamentari che incontrerà domani, e al ministro per via epistolare, che l'inversione dell'opzione venga adottata anche in occasione delle elezioni politiche. Sottolinea in secondo luogo la necessità di raccomandare a consoli e ambasciatori di convocare al più presto le assemblee che dovranno eleggere il CGIE, chiarendo in modo inequivocabile quali siano le associazioni di cui la legge prevede la partecipazione. Considera poi destituiti di fondamento logico i criteri alla base della ripartizione geografica dei 43 consiglieri eletti del CGIE prevista dalla DGIT con un metodo arbitrario che non ha tenuto conto della raccomandazione formulata da questo CdP di attenersi alla tabella fissata dalla legge istitutiva del 1989 e di tenere nella dovuta considerazione i milioni di oriundi residenti in America Latina.

Il consigliere Carlo Consiglio prende la parola ricordando che in occasione dell'ultima riunione del CdP lui stesso e il vice segretario Mangione sottoposero la questione relativa alle estensioni territoriali di taluni paesi all'attenzione del sottosegretario, il quale convenne circa la necessità di valutarla attentamente; oggi però si afferma che la ripartizione illustrata nella relazione di Governo non è modificabile. Osserva che ridurre a tre consiglieri la rappresentanza di comunità importanti, dal punto di vista numerico ed economico, quali quelle del Nord America comporterà la perdita di interesse nei confronti del CGIE, che sarà composto per la maggior parte da membri residenti in Europa.

Invita pertanto il sottosegretario a individuare una soluzione al problema.

Il sottosegretario Giro afferma di nutrire gli stessi dubbi testé espressi, ma che la responsabilità di tale ripartizione debba essere ascritta al legislatore, che l'ha prevista in termini chiarissimi. Invita comunque a far presente la questione ai parlamentari delle due Camere che una delegazione del CdP incontrerà domani. Rileva come il gesto di generosità del CGIE, che ha preferito il proprio ridimensionamento a quello del numero dei Comites, abbia comportato come conseguenza la norma attualmente vigente. A suo parere, una diversa ripartizione potrebbe essere presa in considerazione per l'anno prossimo.

Il consigliere Sorriso osserva che non è corretto attribuire al legislatore la responsabilità della ripartizione prevista dalla legge, che è sicuramente stata suggerita dal MAECI il quale, nel formularla, ha applicato un criterio esclusivamente matematico e non ha tenuto conto delle necessità delle comunità all'estero e delle preoccupazioni in tal senso manifestate dal Consiglio Generale in occasione dell'ultima Assemblea Plenaria. Annuncia quindi che esorterà i Comites degli USA a non votare per il rinnovo del CGIE in quanto due consiglieri non possono certamente rappresentare l'intera collettività italiana in quel Paese.

Il sottosegretario invita il CGIE a raggiungere un accordo su una proposta di ripartizione alternativa e a trasmettergliela. Informa poi di aver chiesto di conoscere i criteri alla base della formulazione della tabella contenuta nella legge istitutiva del CGIE del 1989, ma che nessuno ha saputo illustrarglieli.

Il vice segretario Mangione comunica che tali criteri consistevano nel numero degli iscritti all'Aire e degli oriundi, nelle dimensioni territoriali e nell'impatto economico per l'Italia dello specifico paese. Precisa inoltre che la tabella viene emessa con decreto del ministro degli Affari Esteri; ciò dimostra come si tratti di una questione politica.

Il segretario generale sottolinea come il fatto che la tabella non sia mai stata modificata dal 1989 a oggi ne dimostra la validità. Si assume quindi la responsabilità di non aver rilevato, in sede di esame per l'emissione del parere, la variazione apportata all'art. 17 della legge istitutiva del CGIE; a riprova della sua buona fede in tale circostanza, cita la lettera da egli indirizzata al sottosegretario Giro, dopo la riunione del Comitato di Presidenza successivo all'emissione del parere e prima dell'Assemblea Plenaria, in cui manifestava la necessità di effettuare il ridimensionamento del numero dei consiglieri attenendosi alle proporzioni previste dalla tabella contenuta nella legge del 1989.

Dal momento che anche il sottosegretario ha manifestato perplessità circa la nuova ripartizione, occorre ora collaborare per fare pressione sul Governo affinché vengano ripristinati i criteri finora adottati, assegnando un consigliere a ognuno dei paesi oggi rappresentati e ripartendo i restanti su tale base.

Il sottosegretario, nel congedarsi dalla riunione, suggerisce di predisporre una proposta scritta da sottoporre ai Comitati parlamentari per gli italiani all'estero e al Governo.

Diversi consiglieri manifestano il loro disappunto per il fatto che il MAECI abbia richiesto tale parere, peraltro urgentissimo, sul ridimensionamento del numero dei Consiglieri e delle riunioni e non sulla modifica della struttura del CGIE. Trovano pertanto appositamente fuorvianti talune procedure seguite per la richiesta del parere.

Il consigliere Ferretti ricorda che la lettera dell'aprile 2014 con la quale l'ambasciatore Ravaglia richiedeva il parere circa la riforma del CGIE (nei confronti della quale egli si esprimeva negativamente) indicava chiaramente i nuovi criteri di ripartizione geografica dei Consiglieri; piuttosto che di malafede da parte dell'Amministrazione, è pertanto più corretto parlare di disattenzione del CdP.

Fermo rimanendo l'errore di sottovalutazione da parte del CdP, il consigliere Lombardi ritiene che l'unica possibilità di modificare la ripartizione geografica dei consiglieri consista nella presentazione di un testo da parte del ministro degli Affari Esteri, il quale richieda poi l'adozione di un provvedimento d'urgenza.

Il vice segretario Mangione sottolinea quindi come l'urgenza con la quale si è dovuto emettere il parere sulla riforma del CGIE non abbia consentito di rendersi conto di quanto sarebbe stato falsato il meccanismo di attribuzione delle rappresentanze da un rapporto meramente legato al numero degli iscritti all'Aire (in proposito osserva che, particolarmente nei Paesi anglofoni, una gran quantità di nuove emigrazioni non si iscrivono a tale anagrafe); si dichiara però convinta che, sussistendo le condizioni di necessità e urgenza fissate dalla Costituzione per la presentazione di un decreto legge, è assolutamente opportuno perorare la causa presso il Governo anche con il sostegno dei parlamentari e del MAECI.

Il segretario generale Carozza introduce il punto all'ordine del giorno relativo alle associazioni e alla loro partecipazione alle assemblee elettorali del CGIE evidenziando che sussiste ancora poca chiarezza relativamente alle associazioni ammesse a far parte

dell'assemblea elettorale del CGIE; a seguito della circolare inviata alle sedi diplomatiche (e contestata dal CGIE), solo alcuni Consolati hanno proceduto al censimento delle associazioni *in loco*; alcune di quelle storiche sono state escluse perché si sono rifiutate di fornire i dati relativi ai loro iscritti (come avvenuto ad esempio a Bruxelles e negli Stati Uniti), creando difficoltà ai Consolati. Occorre pertanto stabilire il da farsi.

Il consigliere Sorriso chiede se sia possibile riaprire i termini per l'ammissione delle associazioni alle assemblee elettorali del CGIE, dal momento che il numero di quelle finora inserite nell'elenco è estremamente ridotto.

Dopo aver rinnovato la richiesta di visionare l'elenco delle associazioni attive negli Stati Uniti censite dal MAECI, il vice segretario Mangione rende noto che per procedere all'iscrizione le associazioni devono fornire almeno 25 nominativi di soci con cittadinanza italiana. Sebbene nel solo Stato di New York sussistano almeno un centinaio di associazioni, nell'elenco predisposto ne risultano solo quattro; in altre zone le associazioni si sono rifiutate di fornire i dati richiesti malgrado le sollecitazioni dei Consoli, i quali hanno addirittura assicurato che non avrebbero verificato l'effettiva presenza dei cittadini italiani dichiarati.

Sottolinea che sul territorio statunitense sono presenti dieci Comites formati da dodici componenti più quattro cooptati, per un totale di 160 membri che compongono l'assemblea elettorale del CGIE, alla quale si aggiungono i rappresentanti legali delle associazioni, il cui numero è pari al 45 per cento di 160; occorre tener presente che tale numero di rappresentanti è impossibile da reperire, dal momento che non sussistono 55 associazioni registrate nella lista. Dato che l'articolo di legge prevede la partecipazione degli oriundi (ma anche la loro elezione, laddove sussista la necessità di nominare più di due consiglieri, fino alla metà possono essere stranieri di origine italiana) per il 45 per cento nel "lontano estero", evidenzia come in questo modo venga meno il fondamento di tale articolo, nel quale per "comunità italiane" si intendono quelle residenti in un dato paese, ovvero la italo-italiana, la italo-estera e la estero-italiana; al riguardo, ricorda che per anni i rappresentanti della NIAF hanno fatto parte dell'assemblea elettorale del CGIE, sebbene fra i suoi iscritti non risultino 25 cittadini italiani.

Sulla base delle informazioni testé riportate, chiede flessibilità per la situazione degli Stati Uniti, altrimenti in futuro si verificherebbe una profonda spaccatura fra la comunità italo-italiana e quella di origine italiana, composta da milioni di persone.

Il Cons. De Vita conferma che la banca dati è stata creata al fine di disporre della mappatura delle associazioni italiane, che per essere riconosciute tali devono possedere determinate caratteristiche stabilite dalla legge (almeno cinque anni di operatività e rilevanza dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo); la già citata circolare, varata nel 2013 allo scopo di fissare criteri e paradigmi da seguire, pur lasciando ai Consolati la valutazione delle attività svolte dalle associazioni *in loco*, ha stabilito il parametro di 25 soci con cittadinanza italiani ove sussistono centomila iscritti all'Aire e 35 soci con cittadinanza italiana nelle zone in cui gli iscritti all'Anagrafe superano i centomila.

Assicura inoltre al vice segretario Mangione che la questione delle norme sulla *privacy* è stata affrontata con molta flessibilità dal MAECI: sebbene una volta stabiliti i criteri, questi debbano essere rispettati, si è addirittura fornita ai presidenti delle associazioni, che non intendono rendere noti i nomi degli iscritti, la possibilità di far solo visionare la lista degli associati ad un unico funzionario consolare, il quale si deve limitare a dichiarare di averla esaminata; tuttavia neanche questa soluzione pare risulti gradita. Ricordando inoltre che anche gli Uffici consolari sono chiamati a tutelare la *privacy*, fa presente la necessità di

confrontare i dati per accertare che un cittadino italiano iscritto a un'associazione sia effettivamente residente nella Circoscrizione consolare di riferimento.

In risposta al consigliere Sorriso, assicura la disponibilità a riaprire i termini per consentire la registrazione delle associazioni fino alla data prevista per la convocazione delle Assemblée Paese.

Premettendo che se nella legge è inserito un elenco specifico, questo è tassativo e non modificabile, il vice segretario Mangione rende noto che tale questione è disciplinata dall'art. 7 comma 1 del regolamento di attuazione (D.P.R. 329/98), il quale stabilisce come requisiti l'atto costitutivo, i nomi dei rappresentanti legali, lo statuto e l'operatività da almeno cinque anni; non prevede invece l'iscrizione di almeno 25 cittadini italiani alle associazioni che possono partecipare all'assemblea elettorale del CGIE, stabilita da una circolare ministeriale che pretende di travalicare una legge e un regolamento.

Sottolinea inoltre che la riapertura dei termini non modificherà il fatto che i presidenti delle associazioni si rifiutano di rendere noti i nomi dei loro iscritti; si tratta di una costrizione nei confronti di persone soggette alle leggi del Paese in cui risiedono.

Il consigliere Volpini informa di aver ottenuto l'elenco delle associazioni predisposto dal MAECI, che risultano essere 1576; chiede se tale elenco sia definitivo o se ve ne sia uno più aggiornato.

Il Cons. De Vita conferma che attualmente nella banca dati sono inserite 1576 associazioni, molte delle quali attive sul territorio statunitense, che evidentemente non hanno riscontrato i medesimi problemi finora denunciati. Dal momento poi che di tale questione se ne discute da almeno due anni, si chiede come sia possibile che in un tempo così lungo i presidenti delle associazioni che vogliono tutelare la *privacy* degli iscritti non abbiano individuato il modo di porre loro il problema.

Il consigliere Papandrea esprime innanzitutto il parere che la circolare ministeriale sia stata interpretata diversamente dalle varie sedi consolari: risultano inserite nell'elenco solo tre associazioni di Melbourne, mentre se ne contano ben 43 di Sidney.

Dichiarandosi poi d'accordo con il vice segretario Mangione soprattutto in ordine al fatto che gli italiani di origine non saranno più rappresentati nemmeno all'interno dei Comites, considera il criterio dei 25 cittadini italiani iscritti come una presa di posizione arbitraria del Ministero, dal momento che la legge non lo prevede;

Il Cons. De Vita tiene a precisare che le associazioni non vengono inserite nella banca dati per decisione dei Consolati, bensì per loro stessa iniziativa.

In ordine ai criteri fissati dall'articolo di legge citato dal vice segretario Mangione, sottolinea come l'art. 7 comma 3 del D.P.R. 329/98, che si riferisce a casi in cui la presenza delle associazioni in un dato Paese sia molto elevata, rende possibile valutare la situazione – sulla base di criteri qualitativi e quantitativi – nel caso in cui il numero delle associazioni superi quello dei posti disponibili (come nel caso degli Stati Uniti); la circolare ministeriale interviene in casi simili: per stabilire criteri oggettivi fissa il numero dei partecipanti a seconda delle dimensioni delle Circoscrizioni consolari e dell'iscrizione all'Aire.

La presidente Bartolini avverte che tutte le Regioni italiane, a eccezione di due, hanno istituito albi delle associazioni regionali, che per esservi inserite devono presentare lo statuto, la lista dei soci e le attività svolte; sebbene sulla questione dei nominativi siano ancora in corso ampie discussioni, soprattutto per quanto riguarda quelle attive a Londra, si è in possesso degli elenchi di tutte le associazioni, le quali fra gli iscritti contano sia cittadini italiani che oriundi. Dal momento che tali elenchi vengono aggiornati ogni due o quattro anni a seconda della Regione, informa che a oggi le associazioni censite sono circa

3500; non si tratta di una banca dati vera e propria perché ogni Regione conserva i nominativi per tutelare la *privacy*, tuttavia è stato compilato un altro elenco sommando le diverse federazioni e associazioni.

Fatte queste premesse, chiede delucidazioni circa il da farsi, dal momento che molte associazioni regionali, dietro suggerimento della stessa Regione, hanno aderito all'invito dei Consolati; occorre quindi sapere se si debba prendere atto delle decisioni assunte, che considera una scortese e grave disattenzione, oppure se vi sia la possibilità di raggiungere una mediazione per interpretare positivamente la legge, visto che ogni Regione italiana ha i propri elenchi, le proprie normative e i propri regolamenti in forza di legge regionale che, a suo parere, dovrebbero essere validi anche all'estero.

Vista la propria esperienza nell'ambito del mondo associativo il vice segretario Volpini ricorda di aver previsto tale situazione nel momento in cui sono state espresse perplessità circa i criteri stabiliti.

Si dichiara convinto che lo spirito originario della legge aveva lo scopo di favorire il riconoscimento delle associazioni e lo sviluppo associativo per consentirne l'accesso ai processi di rappresentanza. Ritiene invece che l'applicazione dei criteri stabiliti dalla circolare ministeriale abbia comportato un enorme sforzo per poi giungere solo a una mappatura parziale delle associazioni, che non esprime tutta la ricchezza e l'esperienza dell'associazionismo italiano all'estero. Ricorda inoltre che la qualità di un'associazione non è determinata dal numero dei soci, che può solo garantire la vita democratica dell'associazione stessa.

Auspica che la riapertura dei termini per consentire la registrazione nella banca dati sia una soluzione adeguata a garantire una più ampia partecipazione delle associazioni; occorre inoltre recuperare il mondo associativo che, per diverse ragioni, non può fornire i dati richiesti dalla circolare ministeriale.

Il Segretario generale Carozza ritiene che il punto nodale della questione sia stabilire se una circolare ministeriale abbia il potere di annullare un'associazione regolarmente riconosciuta e attiva sul territorio, solo perché non ha fornito risposta al censimento.

Avverte che il cons. amb. De Vita ha provveduto a distribuire ai presenti la lista delle 1576 associazioni finora registrate, che saranno sollecitate a designare un rappresentante legale per l'assemblea elettorale del CGIE. Come ricordato dal consigliere Pinna, i Comites, i Consiglieri del CGIE e le Ambasciate stabiliranno insieme come ripartirne il 30 e il 45 per cento nelle Assemblee Paese. Al riguardo, tiene a sottolineare che l'intento politico della legge che prevede il 45 per cento per le aree ad esempio nordamericane e sudamericane è consentire la partecipazione degli oriundi, ma l'Amministrazione ha burocratizzato tale intento.

Ritiene che si possa stabilire il 5 o il 7 maggio prossimi come termine ultimo per la registrazione delle associazioni, sollecitando a partecipare anche quelle che non hanno il requisito richiesto di 25 cittadini italiani iscritti, per poi stabilire il da farsi, dal momento che i dettami di legge hanno maggior valore rispetto a una circolare ministeriale.

In ordine alle quattro associazioni registrate nella Circoscrizione consolare di New York, il vice segretario Mangione denuncia il fatto che due di esse – il cui presidente è la stessa persona – non contano nemmeno 25 soci, benché ne dichiarino rispettivamente ottocento e seicento; anziché ammettere all'assemblea elettorale le associazioni che effettivamente rappresentano la comunità, si sta creando un gioco di potere che coinvolge soprattutto chi potere non ha.

Si conclude la prima giornata di lavoro.

In apertura dei lavori della seconda giornata il segretario generale avverte che si passa all'esame del punto n. 6 all'ordine del giorno. Al riguardo, ricorda che è stata recentemente inviata ai Presidenti del Consiglio dei Ministri, delle Camere e delle Commissioni Parlamentari una proposta di legge relativa alla promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, articolata dallo stesso CGIE dietro richiesta di alcuni Parlamentari; auspicando che si proceda a una riforma del settore prima del termine dell'attuale Legislatura, intende sollecitare il Governo e il Ministro degli Affari Esteri in tal senso, benché ritenga che si tratti di un'azione da svolgere prettamente a livello parlamentare.

Rileva come durante l'ultima riunione del Gruppo Consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo non siano stati coinvolti rappresentanti del Consiglio Generale, tuttavia ha segnalato la questione all'ambasciatore Meloni e ritiene che potranno essere presenti in occasione della prossima.

Informa poi di aver appreso con sorpresa, da fonti sindacali, dello svolgimento all'interno del MAECI di una riunione promossa dallo stesso ambasciatore Meloni sulla riforma della promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo, ma che poi sia stata ridimensionata affrontando solo alcuni aspetti della questione relativa alla scuola italiana all'estero e alla ridistribuzione degli effettivi.

Il consigliere Lombardi ha appreso con rammarico il fatto che, sebbene nella proposta di legge si sia proceduto a un opportuno aggiornamento dei riferimenti e della fraseologia rispetto alla legge n. 153/71, non siano stati raccolti gli spunti emersi in occasione del seminario svolto nel dicembre 2012 relativi al coordinamento e all'integrazione; considera inoltre raggelante il fatto che 18 delle 23 pagine che compongono tale proposta siano dedicate al personale di ruolo, trascurando l'asse fondamentale di questo servizio rappresentato dagli enti gestori.

In ordine al ruolo del Parlamento in questo campo, fa presente che non si tratta di un capriccio del Consiglio Generale: dalle agenzie si apprende che alcuni Parlamentari hanno presentato disegni di legge al riguardo e il CQIE del Senato ha avviato un'indagine conoscitiva per focalizzare l'attenzione su questi aspetti.

Esprime poi il parere che nella proposta del CGIE sia stato drammatizzato l'aspetto dell'eventuale esternalizzazione del servizio rispetto al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; è invece più opportuno focalizzare l'attenzione sulla necessità di un maggiore coordinamento degli interventi tra tutti i soggetti coinvolti, ovvero il MAECI e il MIUR, a cui ritiene debbano aggiungersi anche il MIBACT e il MISE.

In ordine al coordinamento, esorta infine il Sottosegretario, il Direttore Generale della DGIT e la DGSP a ripristinare il metodo dei piani Paese per la predisposizione dei programmi annuali e per acquisire elementi per la definizione di quelli triennali, che in passato si è rivelato fecondo.

La presidente Bartolini informa di aver potuto partecipare solo al secondo incontro del Gruppo Consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo e riconosce la validità della riunione molto ben diretta e proficua: i rappresentanti dei Ministeri coinvolti hanno elencato in modo dettagliato i progetti a cui si sta lavorando ed è stato possibile intervenire sulle diverse questioni, tra cui idee profondamente innovative, come quella del portale, del mecenatismo, della preparazione della settimana della cultura italiana che si svolgerà nel prossimo mese di ottobre (addirittura si sta predisponendo quella prevista nel 2016, organizzando già i tavoli di lavoro in modo da avviare le attività

per tempo); sono anche stati presentati i risultati della sperimentazione. Ritiene che ciò rappresenti una prima possibilità di vero coordinamento.

Il consigliere Conte ricorda che benché sia stato espresso parere negativo sulla circolare n. 13, è stato accolto con favore l'avvio dei piani Paese che garantivano la trasparenza e fornivano il quadro della situazione sia a livello locale che nazionale; tuttavia negli ultimi tre o quattro anni sono stati volutamente trascurati perché la questione è tornata nelle mani dell'Amministrazione, la quale assume decisioni circa gli interventi da attuare.

Avverte di essere favorevole all'anticipazione della *spending review*, tuttavia occorre evitare che venga meno la qualità degli interventi che non può essere garantita senza adeguate risorse a disposizione; in merito, tiene a sottolineare che non si può pretendere di far rientrare a Roma 148 insegnanti di ruolo e, contemporaneamente, ridurre di 2 milioni di euro i fondi a disposizione perché è necessario consentire agli enti gestori di operare adeguatamente, situazione sanata solo grazie all'intervento di alcuni Senatori.

Informa infine che il Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato sta lavorando sulla proposta di legge presentata dal CGIE e assicura che verranno mantenute le idee di base ivi inserite.

Il vice segretario Nardelli condividendo la necessità di razionalizzazione degli interventi, fa presente che la situazione in America Latina è giunta ad un punto critico, oltre il quale si rischia il collasso dell'intero sistema: è stata accettata, seppur non condivisa, la decisione del MAECI di richiamare in Italia gli insegnanti di ruolo, tuttavia, benché in quell'area l'insegnamento dell'italiano si basi principalmente sugli enti gestori, sottolinea come siano rimasti attivi solo cinque dirigenti scolastici per tutto il continente, un numero del tutto insufficiente. Auspica quindi che al termine del processo di rientro dei docenti si avvii quello di razionalizzazione degli interventi per bilanciare il servizio.

Chiede all'Amministrazione di rivedere i criteri di distribuzione dei contributi agli enti gestori per consentire anche agli oriundi di avvicinarsi alle proprie origini – prima che il distacco sia definitivo – attraverso i corsi di italiano, la cui conoscenza è inoltre prevista per richiedere la cittadinanza.

Il vice segretario Mangione seppur in via ufficiosa, è lieta di informare che l'Advanced Placement Program della lingua italiana sta raggiungendo risultati eccezionali e non sussiste più il rischio che venga soppresso. Rende noto quindi che, prima l'ambasciatore Terzi e poi l'ambasciatore Bisogniero, hanno dato grande impulso alla creazione di un osservatorio nazionale che si basa su tre elementi: le grandi associazioni italo-americane che hanno contribuito anche finanziariamente al mantenimento dell'APP; i docenti dei diversi livelli; i dirigenti scolastici, i Consoli e l'Ambasciata. Grazie a tale iniziativa si è riusciti a risolvere i problemi che avevano impedito lo svolgimento degli esami dell'Advanced Placement Program e sono stati creati persino osservatori locali, a cui partecipano anche i rappresentanti dei Comites e del CGIE. Attualmente le attività principali riguardano la raccolta dati, il rapporto diretto con i dirigenti scolastici, l'intervento laddove richiesto attraverso un progetto denominato "Adotta uno studente, una scuola o un corso" allo scopo di coinvolgere la comunità e ottenere finanziamenti.

Il consigliere Schiavone ricorda che in Svizzera l'italiano è anche lingua nazionale e sussiste l'obbligo costituzionale di promuoverla nelle scuole pubbliche, tuttavia da decenni si assiste alla diminuzione costante delle offerte di insegnamento di tale lingua nei licei pubblici, e ciò avviene nel totale disinteresse delle Istituzioni di rappresentanza nel Paese. Per far fronte a tale situazione, spesso la comunità italiana e gli enti gestori organizzano petizioni contro le decisioni assunte in merito dalle diverse Regioni della

confederazione Elvetica. Sottolinea inoltre che è in corso un *forum* della lingua italiana organizzato dal Governo del Canton Ticino a cui partecipa anche l'ambasciatore Cosimo Risi, e ritiene che l'Italia, tramite il MAECI e il MIUR, dovrebbe sollecitare un nuovo avvio di promozione della lingua.

Il direttore generale riferisce che, al netto degli accantonamenti, i fondi che sono stati assegnati, del tutto in controtendenza con la situazione e grazie allo stanziamento aggiuntivo deciso dal Parlamento, fortunatamente quest'anno sono maggiori.

Per quanto riguarda i tagli dei docenti di ruolo riferisce che solo in Europa la riduzione è pari a 66 unità. In ordine ai dirigenti scolastici, il cui numero in futuro non potrà che calare, sottolinea come il loro ruolo sia fondamentale per assicurare la coerenza didattica dell'insegnamento; sulla base di ciò, grazie al lavoro svolto con la DGSP, lo scorso anno è stata ottenuta una modifica della legge che consente di inviare nuovi insegnanti dall'Italia per evitare che divengano insostenibili alcune situazioni, come quella denunciata dal vice segretario Nardelli. Dal momento che si tratta di un contingente co-gestito, la Direzione Generale intende puntare esclusivamente sui dirigenti scolastici. Naturalmente ciò deve avvenire a invarianza di spesa, quindi l'Ufficio II della DGIT ha ideato il progetto pilota — che ha riscontrato un notevole successo — che prevede, in collaborazione con le Università per stranieri di Siena e Perugia, a cui si è aggiunta dietro richiesta del Rettore quella di Roma Tre, di inviare presso gli enti gestori all'estero giovani laureati nelle metodologie dell'insegnamento dell'italiano per istruire i docenti guadagnando in soldi ed esperienza; il maggior numero di tali giovani è stato inviato nelle zone che hanno fortemente risentito del taglio dei dirigenti scolastici e degli insegnanti di ruolo, ovvero rispettivamente l'America Latina e l'Europa. Inoltre, gli enti gestori operanti nelle zone che hanno subito una forte riduzione degli insegnanti di ruolo si vedranno assegnate maggiori risorse per assumere insegnanti *in loco*, mentre per quelli attivi nelle aree colpite dalla diminuzione dei dirigenti scolastici sono previsti più progetti pilota in modo da compensare la situazione. Avverte infine che il 28 e il 29 aprile si terrà presso il MAECI un corso di formazione per tali giovani laureati, ai quali poi verranno illustrate dalle Università e dall'Ufficio II le varie situazioni cui andranno incontro e cosa ci si attende da loro; una volta giunti sul posto, gli Ambasciatori d'Italia li investiranno del ruolo di ambasciatori dell'insegnamento dell'italiano nel mondo.

Il Ministro Riccardo, Vice direttore della DGSP (direzione generale per la promozione del sistema paese) assicura che è già stato avviato il coordinamento di cui si è dibattuto tramite esercizi concreti, a partire dallo svolgimento degli Stati Generali della lingua italiana, durante il quale sono emersi metodi e approcci diversi che hanno portato a risultati importanti, tra cui l'allargamento del dibattito su tale tematica anche al di fuori dei tavoli ministeriali e l'avvio del portale della lingua italiana. Per quanto riguarda l'osservatorio, informa che sono già state attivate tutte le sedi diplomatico-consolari e gli Istituti di cultura affinché, una volta ottenuti i dati sulla diffusione dell'italiano, si miri anche alla divulgazione esterna.

Ricorda che nel mese di dicembre è stato istituito il Gruppo Consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiane nel mondo, il cui lavoro è mirato a individuare iniziative concrete che abbiano una ricaduta pratica. Al suo interno sono stati costituiti anche due gruppi di lavoro: il primo si occupa di contributi all'editoria e il secondo delle missioni archeologiche; queste ultime fungono da moltiplicatori di formazione e di contatti con le Università, le scuole, le realtà locali italiane, l'imprenditoria e l'industria.

Per quanto riguarda la Svizzera, informa che il MAECI ha invitato i suoi rappresentanti agli Stati Generali – al riguardo ricorda l'intervento del Cancelliere Federale sulla lingua italiana e la sua partecipazione a una conferenza stampa con il sottosegretario Giro – che hanno partecipato anche ad una riunione, il cui svolgimento ha cadenza biennale, relativa alla lingua e alla cultura; sono stati inoltre coinvolti nella Settimana della lingua e della cultura italiane nel mondo, fornendo contributi interessanti.

Relativamente al rientro del contingente di ruolo, rende noto che la *spending review* ha stabilito sia l'entità dei tagli che la loro modalità; se si è giunti un anno prima alla soglia di 624 unità (la relazione tecnica che prevede un termine di cinque anni rappresenta solo la lettura tendenziale), ciò non è avvenuto per scelta della DGIT o del MAECI, che si sono invece dovuti adeguare agli automatismi della legge, la quale prevede una riduzione del contingente pari a 400 unità. Riferisce quindi sulle difficoltà affrontate, in sede di revisione della spesa congiuntamente al MEF e al MIUR, per riuscire a inserire un piccolo gruppo di insegnanti da inviare all'estero, come già riferito dal direttore generale Ravaglia. Si è consapevoli del fatto che il sistema risente di tale situazione, tuttavia rivela come – ad esempio – le scuole statali all'estero debbano assumere solo docenti di ruolo (pertanto non è possibile sopprimere tali posti perché si verrebbe meno all'obbligo costituzionale di garantire il servizio scolastico) e ciò comporta la riduzione del contingente di ruolo nelle altre realtà, situazione sulla quale si sta tentando di intervenire malgrado l'esiguità dei fondi a disposizione. In merito, informa che la DGSP, insieme alla Presidenza del Consiglio, ha avviato un progetto di volontariato linguistico che consente di svolgere parte del servizio civile all'estero contribuendo alla promozione della lingua.

Si dichiara d'accordo sull'importanza dell'APP, tant'è vero che è stato citato anche tra le buone pratiche nel volume presentato in occasione degli Stati Generali della lingua italiana. Informa inoltre che gli osservatori linguistici – organizzati dal Capo missione e costituiti da tutti gli attori coinvolti nella promozione della lingua (a volte partecipano anche imprese private), iniziativa molto simile a quella dei piani Paese – sono stati adottati anche dalle Ambasciate italiane in Canada, a Washington e in Israele, Paese in cui sono stati recentemente organizzati gli Stati Generali della lingua italiana; si tratta di un sistema efficace la cui attuazione si intende suggerire anche ad altre Ambasciate.

In merito alla situazione dell'Australia, consiglia di contattare il Direttore dell'Istituto di cultura ivi operante, la dottoressa Cannova, che vanta grande esperienza e sensibilità relativamente al problema della promozione della lingua.

Per ciò che concerne la riforma, ribadisce la convinzione espressa ieri dal sottosegretario Giro secondo la quale la politica culturale rappresenta una parte integrante di quella estera.

Il sottosegretario Giro precisa che per quanto riguarda la riforma, avvertendo che sarà trattata solo a livello politico, rivela come il problema non sia tecnico bensì contenutistico; è pertanto necessario che il CGIE renda noti gli obiettivi da raggiungere per garantire un sistema migliore. Fa presente, ad esempio, che la proposta dell'onorevole Garavini che intende istituire l'Istituto Leonardo non tiene conto di molti fattori, che vanno invece considerati. Sottolinea come vi siano da valutare più aspetti della questione: le scuole, che comprendono gli enti gestori, le scuole statali, quelle parificate, quelle private e le Università; il coinvolgimento nel settore delle imprese private; gli Istituti italiani di cultura, la Società Dante Alighieri e le altre istituzioni che promuovono la cultura in senso più ampio.

Ritiene che tutti concordino sul fatto che, tra gli aspetti da affrontare in fase di riforma, vi sia la necessità di reperire maggiori risorse, per far fronte alla quale occorrono piccoli cambiamenti alle norme, come ad esempio il pagamento agli enti gestori di una quota per un servizio finora gratuito; dal momento inoltre che il sistema scolastico italiano è apprezzato all'estero (ad esempio dai Paesi del Golfo), si possono prevedere scuole bilingui basate su tale sistema, per le quali ritiene sia possibile farsi assegnare maggiori risorse. Occorre inoltre offrire un sostegno agli Istituti italiani di cultura, che vivono modestamente e non sempre riescono a far fronte a tutti gli impegni.

La riunione procede con l'analisi dei fondi assegnati ai vari capitoli in favore degli italiani all'estero.

Il consigliere Nardi, avendo esaminato i dati relativi al capitolo di spesa 3153, chiede con quale criterio siano stati fissati gli aumenti dei finanziamenti a seguito del taglio degli insegnanti di ruolo, dal momento che per una riduzione di sette docenti sono stati stanziati 210 mila euro in più all'ente gestore FOPRAS di Basilea, mentre per una diminuzione di 10 docenti ne vengono assegnati solo 171 mila al CASLI di Zurigo. In ordine alle proposte delle Ambasciate relative alle richieste dei vari enti, sottolinea come alcune siano state accolte, a differenza di altre che non sono state tenute in considerazione.

Il cons. leg. La Piana, Capo Ufficio II DGIT, informa innanzitutto che, come criterio generale, sono state stimate le spese necessarie per assumere un nuovo insegnante a seguito del taglio del contingente di ruolo tenendo conto del costo della vita. Ricordando che quanto assegnato dal MAECI rappresenta solo un contributo, avverte comunque che alcuni enti (soprattutto in Svizzera) hanno declinato l'offerta di aumento dei fondi a disposizione perché probabilmente non si ritengono in grado di avviare tutti i corsi previsti. L'assegnazione è stata quindi effettuata sulla base dei tagli subiti dal personale di ruolo e dei corsi da assumere.

Il consigliere Nardi chiede conferma del fatto che l'ente gestore CASLI di Zurigo abbia volontariamente rinunciato al finanziamento perché non in condizione di mantenere il medesimo numero di corsi del passato.

Confermando che l'ente in questione ha declinato l'offerta giunta dal MAECI, il cons. leg. La Piana puntualizza tuttavia che sono stati previsti corsi aggiuntivi per sopperire al taglio del contingente di ruolo.

Il vice segretario Nardelli informa che l'Argentina è stata ancora una volta fortemente penalizzata riguardo all'assegnazione dei contributi agli enti gestori; ricorda inoltre che, nel momento in cui si è presentata la necessità di applicare tagli, alcuni enti che presentavano irregolarità nel bilancio sono stati sospesi, ma a oggi la situazione ancora non è stata risanata. Vista anche l'estensione del territorio, la consistenza della comunità italiana ivi residente (pari quasi a quella europea) e il fatto che i corsi sono gestiti soprattutto dagli enti gestori, lamenta l'esiguità dei contributi a essi assegnati, che impedisce qualunque attività, nonché la sproporzione con quelli attribuiti agli enti operanti nelle altre aree geografiche. Conferma inoltre che in America Latina si svolgono principalmente corsi nelle scuole, ma ciò dipende dal fatto che l'Amministrazione ha deciso di non sostenere più economicamente gli altri; inoltre, tale area ha subito la maggiore riduzione di insegnanti di ruolo e di dirigenti scolastici.

Si passa poi ad esaminare la questione relativa ai contributi all'assistenza indiretta e ai Comites.

Il Cons. De Vita avverte i presenti che i contributi assegnati all'assistenza indiretta hanno sofferto dell'accantonamento in capitolo (il MEF ha stabilito che, malgrado lo

stanziamento sia pari a 447 mila euro, non è possibile impegnare in ciascun mese dell'anno più del dodicesimo relativo), quindi nella lista non sono inseriti alcuni degli enti considerati beneficiari dello stanziamento, per i quali i contributi saranno comunque perfezionati una volta giunto il via libera.

Rivela poi che si è tenuto conto del taglio lineare di circa il 6 per cento subito dal capitolo e del fatto che è stata estesa ad altri otto enti la lista dei beneficiari rispetto ai 34 dell'anno precedente: due in Venezuela, quattro in Colombia e due in Europa (contrariamente a una regola che stabilisce di evitare di fornire contributi a enti europei, dal momento che sussistono generosi sistemi di assistenza diretta, rende noto che in questo caso sono stati assegnati a un ente di Atene e a uno di Bucarest).

Per quanto riguarda gli stanziamenti ai Comites, ricorda che nel 2004 sono stati stabiliti cinque criteri di assegnazione (il numero dei componenti, l'estensione territoriale, la popolazione, le attività svolte e il residuo del 5 per cento da tenere come fondo di emergenza), mentre dal 2008 è stato stabilito un taglio lineare per attutire le decurtazioni di bilancio. Dal momento che quest'anno i Comites sono in fase di rinnovo, non si è ritenuto corretto modificare una consuetudine che si ripete da qualche anno; può tuttavia anticipare il fatto che con il futuro CGIE l'Amministrazione intende riavviare la discussione sulla ripartizione dei contributi: i Comites ripartiranno con rinnovata energia, quindi si dovranno considerare anche le attività che potranno in essere. Avverte infine che nella lista distribuita ai presenti, relativa ai Comites, sono riportati solo gli impegni già finalizzati; inoltre, sono inseriti i Comitati che riceveranno l'anticipo nei prossimi giorni, mentre sono stati esclusi quelli che si costituiranno, che ancora non hanno presentato il preventivo o perfezionato la richiesta.

Il consigliere Pinna rende nota la difficoltà dei Comites di organizzare le proprie attività senza conoscere l'entità del contributo e, soprattutto, quando potranno entrarne in possesso: sebbene la legge ne stabilisca l'assegnazione entro il primo quadrimestre, spesso giungono con molti mesi di ritardo; ciò ha determinato la scarsa partecipazione alle liste elettorali. Occorre inoltre ricordare che il cambio penalizza fortemente quelli attivi in Sudafrica. Informa che il Comites di Johannesburg, di cui è membro, ha ricevuto dal Consolato la richiesta di restituzione immediata dei fondi erogati - e già utilizzati - per la campagna informativa delle elezioni per il rinnovo dei Comitati; la somma in questione è stata prontamente restituita nel mese di dicembre, per poi essere riassegnata nel mese di gennaio, con una differenza di circa 700 euro (non si è tenuto conto del cambio e delle spese bancarie) che i membri del Comites hanno dovuto sborsare di tasca propria. Chiede pertanto chiarimenti al riguardo.

Il Cons. De Vita, affermando che si tratta di una situazione del tutto irrituale, assicura che non si tratta di un'iniziativa del MAECI, il quale ha solo chiesto ai Consoli di verificare che le risorse destinate alla campagna informativa fossero utilizzate effettivamente per quello scopo; inoltre, sebbene sia stata spostata la data delle elezioni, non è mai stata fatta richiesta di restituzione nemmeno dei fondi inutilizzati, anche perché eventuali rimanenze vanno ad alimentare il bilancio dell'anno successivo. Provvederà quindi a verificare con il Console Generale di Johannesburg.

Per quanto riguarda l'erogazione dei contributi, che quest'anno rientra nei termini stabiliti dalla legge, informa che tutte le richieste di anticipo pervenute sono in fase di pagamento e ritiene che saranno soddisfatte entro il prossimo primo aprile; per quanto riguarda il versamento del saldo, per il quale è prevista una procedura diversa, è necessario attendere i consuntivi che devono essere predisposti in modo congruo e adeguato. Chiede inoltre al

CGIE di sollecitare i Comites, sia per quest'anno che per il prossimo, affinché inviino la documentazione in tempo e l'Amministrazione possa programmare l'erogazione dei residui da utilizzare per iniziative specifiche.

Il consigliere Pinna ci tiene a precisare che il Comites di Johannesburg, sebbene abbia inviato tutta la documentazione necessaria in tempo utile, non ha mai ricevuto i contributi entro il primo quadrimestre.

In ordine all'assistenza indiretta, il consigliere Nardi chiede delucidazioni circa l'assegnazione di 75 mila euro (quindi circa un terzo dell'intero ammontare, che è pari a 227.200 euro) alla Società Italiana di beneficenza Ospedale italiano Umberto I de Il Cairo.

Il cons. De Vita informa che si è innanzitutto tenuto conto del deteriorarsi della situazione in Egitto, che ha reso le condizioni di vita molto più difficili; inoltre, l'Ospedale italiano ha sofferto notevolmente la riduzione dei finanziamenti che giungevano ad esempio da imprese italiane, molte delle quali sono state chiuse. Visto anche il ruolo importante che l'Italia ancora svolge in quell'area, mantenere in vita una simile istituzione richiede notevoli sforzi. Tiene poi a precisare che l'Ospedale italiano rappresenta un riferimento anche per la comunità locale e un polo di specializzazione medica, che lo rende unico nel panorama egiziano.

Passando al punto 8 all'ordine del giorno il Segretario generale cede la parola al consigliere Volpini.

Ricorda che all'iniziativa degli Stati Generali dell'associazionismo hanno aderito circa 2500 associazioni, tra nazionali e regionali. La finalità di tale progetto è quella di garantire nuove forme di rappresentanza e di sostegno più adeguate ai tempi a tutto il mondo associativo degli italiani all'estero; costituire un patto associativo – grazie al quale sarà possibile predisporre una mappatura più esaustiva – a cui potranno aderire sia le forme nazionali che quelle federative, oltre le singole associazioni operanti sul territorio, salvaguardando le specificità di ognuna. Inoltre, si intende istituire un *forum* delle associazioni e consentire a ogni singolo Paese di costituirne uno a livello locale.

Tale iniziativa rappresenta la prima tappa di un percorso atto a garantire il riconoscimento del mondo associativo italiano all'estero al pari di quello attivo in Italia.

La presidente Bartolini riferisce che la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo è stata invitata a far parte del Comitato organizzatore degli Stati Generali dell'associazionismo e rivela come anche le associazioni regionali si siano già organizzate in raggruppamenti al di fuori dell'ambito regionale.

Si dichiara convinta della necessità di rilanciare il mondo associativo e auspica che il percorso intrapreso di istituire un *forum* volga al sereno. Rende noto quindi di aver inviato al Comitato organizzatore un documento integrativo del manifesto nel quale si puntualizza che, dal momento che gran parte dell'associazionismo all'estero è regionale, è importante tener conto di tale caratteristica nell'analisi della rete associativa all'estero; in tale documento si affrontano due questioni: la nuova emigrazione e la promozione dell'Italia anche attraverso l'associazionismo. Pur considerando valida l'istituzione di un *forum*, considera più efficace dare maggiore risonanza alle possibilità concrete che la rete associativa può mettere in campo, altrimenti si corre il rischio che l'intera iniziativa rimanga patrimonio degli addetti ai lavori. Ritene inoltre che tale rete debba svolgere un ruolo importante nei confronti dei giovani (e non solo) che espatriano, in modo da far sentire loro la presenza dell'Italia.

Il vice segretario Nardelli riferisce che, soprattutto negli ultimi anni, il mondo associativo in Argentina è diviso in due grandi settori: le associazioni italiane storiche e quelle

regionali; queste ultime, dietro la spinta delle Regioni, dagli anni Ottanta in poi hanno creato un buon rapporto con il territorio, mentre quelle italiane, in assenza della linfa di nuovi immigrati e a causa di una crisi del settore, non hanno potuto fare affidamento sull'Italia, del tutto disinteressata. Si ripongono pertanto grandi aspettative sulla costituzione del *forum* che si auspica tenga conto delle particolarità di ogni singola associazione e delle situazioni locali, oltre a divenire un luogo di discussione e un punto di riferimento per quelle storiche italiane. Chiede infine che la Feditalia possa partecipare e avere voce in capitolo.

Apprezzando l'iniziativa presentata dal consigliere Volpini, il consigliere Papandrea informa che l'esistenza della maggior parte delle associazioni italiane in Australia è virtuale e che queste non hanno alcun rapporto con il territorio. Ritiene tuttavia che il problema principale consista nel fatto che l'associazionismo dell'emigrazione italiana è destinato a morire in quanto non può fare affidamento sulla partecipazione delle nuove generazioni; occorre pertanto individuare una soluzione e auspica che gli Stati Generali avviino un momento di riflessione al riguardo.

Dopo una breve sospensione dei lavori il Segretario generale invita il consigliere Di Martino a riferire sulla situazione in Venezuela.

Dopo aver illustrato velocemente il difficile contesto economico e sociale in cui versa il Paese in cui risiede, il consigliere Di Martino riferisce di aver recentemente invitato l'Ambasciatore - il quale stava prendendo in considerazione l'idea di sopprimerne la figura, allo scopo di realizzare risparmi - a mantenere l'incarico di addetto alla sicurezza antisequestro, magari rinnovandolo di quattro mesi in quattro mesi, perché il fenomeno non è scomparso ma non viene denunciato dalla comunità italiana in quanto pare venga perpetrato anche dalla polizia.

Comunica quindi che, a causa degli sfavorevolissimi tassi di cambio applicati, i connazionali pensionati in Venezuela vivono in condizioni di grave indigenza; sollecita pertanto un intervento del MAECI sulle autorità locali, anche per evitare che l'onere della sopravvivenza di tali cittadini venga a gravare sul capitolo di bilancio relativo all'assistenza.

Rende inoltre noto che sono stati assegnati il Consolo di Caracas e quello di Maracaibo, che erano mancati per lungo tempo; è stato anche finalmente chiuso il contestatissimo spaccio di generi alimentari italiani all'interno del Consolato della capitale. Permane tuttavia il disagio dovuto alla mancanza di una sala d'attesa all'interno della sede, per cui i connazionali sono costretti a lunghe file in strada, esposti alle intemperie e alle insidie dei malviventi. Nel corso di un incontro con il Console Generale, è stata individuata una possibile soluzione affittando un locale idoneo con una spesa di poche migliaia di dollari, che invita il Ministero a concedere.

Esorta infine l'Amministrazione a prevedere avvicendamenti più celeri per evitare disagi alla comunità e a ridurre il numero degli intermediari autorizzati alle richieste di atti di stato civile.

Il Ministro Giungi si rammarica di non poter fornire risposte alle questioni sollevate dal consigliere Di Martino in quanto non competono alla DGIT; assicura comunque di aver preso nota e di seguirle. Aggiunge che proprio in questo momento è in corso tra il futuro Ambasciatore a Caracas e il senatore Micheloni un colloquio che verte anche sul problema dei pensionati.

Fa inoltre presente che se presso un Consolato si presenta una persona munita di delega di un connazionale, il personale non può rifiutarsi di prestare il servizio richiesto.

Il Segretario generale Carozza avverte che a causa della cancellazione di un volo dovrà lasciare la riunione prima del termine dei lavori. Trattandosi dell'ultima occasione di incontro prima del rinnovo, nel prendere congedo esprime l'auspicio che il Consiglio Generale tragga nuova linfa dalle prossime elezioni ed esprime la propria soddisfazione per aver dato il massimo nel corso dei nove anni di durata della Consiliatura, insieme ai colleghi Consiglieri che, per il solo fatto di aver resistito così a lungo, ritiene meriterebbero una medaglia. Se, infatti, esistono ancora il CGIE e i Comites lo si deve alla caparbieta di chi è riuscito a combattere contro la mancanza di stimoli e di motivazioni.

Ringrazia anche l'Amministrazione, malgrado abbia dimostrato di essere molto conservatrice rispetto agli italiani all'estero e abbia una dose di responsabilità rispetto alla fatica di Comites e Consiglio Generale ad esprimersi, a dialogare e a rispondere. Auspica quindi che, nei confronti della nuova Consiliatura, si dimostri maggiormente ricettiva e attenta ai più profondi interessi dei connazionali nel mondo.

Avverte quindi che scriverà ancora al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli Affari Esteri per sollecitare la riforma della legge sulla diffusione e l'insegnamento della lingua italiana. Scriverà inoltre al Ministro e al Sottosegretario per perorare la causa della correzione della tabella di composizione dei membri elettivi del CGIE, improntandola sullo stesso spirito cui era ispirata quella precedente. Per evitare equivoci circa la volontà del Comitato di Presidenza, pone ai voti quest'ultimo punto, che risulta approvato a maggioranza con 5 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti.

Cede quindi la parola al direttore di RAI World, Piero Corsini.

Il direttore distribuisce in primo luogo copia delle lusinghiere recensioni, apparse su *Il Fatto Quotidiano* e *La Stampa* di Torino, del programma *Community* che Raitre ritrasmette la domenica mattina, che dimostrano come finalmente il servizio pubblico attui l'informazione di ritorno.

Riferisce quindi delle due novità riguardanti l'emittente: il ritorno di Francesca Alderisi, e il fatto che dal 1 gennaio u.s. la distribuzione dei canali Rai nel mondo è affidata a Rai Com, mentre la parte editoriale è stata trasformata in una nuova direzione, denominata Rai World, a capo della quale è stato posto egli stesso.

Annuncia inoltre che verranno a breve introdotti i sottotitoli, ovunque in italiano e in inglese, spagnolo e portoghese a seconda delle varie aree.

Si scusa poi con il consigliere Pinna per aver dovuto annullare il suo viaggio in Sudafrica, per cause del tutto indipendenti dalla sua volontà e imputabili a Air France, e avverte di avere in programma visite in Australia e Sudamerica, nonché a New York in occasione di un evento della NIAF che si svolgerà il prossimo 8 aprile.

Aggiunge che sono in corso di preparazione una puntata speciale per celebrare, il prossimo 5 giugno, i 10 anni della RAI in Canada e un documentario che illustra i musei dell'emigrazione nel mondo.

I Consiglieri Ferretti, Pinna e Volpini si congratulano con il direttore Corsini per l'entusiasmo con il quale svolge il proprio lavoro e per aver finalmente realizzato l'informazione di ritorno. Il Vice segretario Mangione, dopo aver ringraziato per le ottime trasmissioni *Camera con vista* e *Un giorno nella storia*, nonché per la frequenza con la quale è stato ripetuto il messaggio relativo alla necessità di registrarsi per partecipare alle elezioni per il rinnovo dei Comites, chiede che con la medesima sollecitudine i connazionali vengano invitati a votare non appena ricevuti i plichi.

Invita inoltre il direttore Corsini a prevedere la trasmissione, accanto alle tre del Tg1 e alle due del Tg2, di una edizione del Tg3. Il Direttore in risposta fa presente che per venire

incontro alla richiesta del consigliere Mangione sarebbe necessario riprogrammare l'intero palinsesto, a meno di non inserire una edizione registrata del Tg3.

Terminata la discussione con il direttore Corsini e in risposta al quesito posto ieri dal consigliere Pinna, il cons. De Vita precisa che sono stati erogati al Comites 1300 euro a titolo di anticipo secondo una procedura straordinaria di urgenza; quando è poi pervenuto il finanziamento ordinario, è stato applicato un cambio diverso che ha reso necessaria la restituzione della differenza negativa. Se ciò ha generato una situazione di *deficit* di bilancio, il Comites può farlo presente al Console Generale che inoltrerà una richiesta di integrazione. Fa inoltre presente che il 30 per cento non è riferito allo stanziamento dell'anno, ma rappresenta la media delle erogazioni dei tre anni precedenti, e per questo non coincide.

Prima della chiusura dei lavori la presidente delle consulte regionali Bartolini esprime le ultime considerazioni in merito a Expo 2015. Crede fortemente che costituisca una grande occasione per mettere in luce le potenzialità della rete degli italiani all'estero quale risorsa per il Paese. Per questa ragione, durante tutte le iniziative delle associazioni regionali che hanno aderito all'appello delle Consulte viene distribuito materiale e vengono proiettati video sull'Expo. Il Coordinamento delle Consulte regionali ha inoltre realizzato una pagina all'interno del sito www.expo2015.org, denominata *Made of italians*, che invita a registrarsi e comprare un biglietto scontato che consente di usufruire di ulteriori *benefits* e venire a conoscenza di ciò che le Regioni mettono a disposizione in termini di promozione turistica.

Comunica inoltre di aver invitato i responsabili di Padiglione Italia a prevedere un luogo riconoscibile ove, anche solo simbolicamente, si dia il benvenuto ai connazionali all'estero. Si stanno anche cercando di organizzare alcuni momenti di incontro tra le Consulte e i loro corregionali nel mondo, durante i quali però qualsiasi italiano all'estero in visita all'Expo si senta il benvenuto; a suo parere sarebbe significativo che anche il CGIE collaborasse a questa iniziativa. Preannuncia quindi che invierà al CdP tutte le informazioni al riguardo.

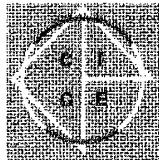
Il Vice segretario Mangione chiede se sussistano rapporti fra *Women for Expo* e le Regioni, la presidente Bartolini informa che al momento non vi sono rapporti.

Il Consigliere Lombardi propone di invitare il Governo a richiedere agli organizzatori di Expo 2015 di prevedere un evento in cui si parli del ruolo degli italiani all'estero nella promozione della civiltà del cibo che l'Italia, insieme alla Francia, ha affermato in tutto il mondo.

Il Presidente dichiara conclusi i lavori del Comitato.

Organi

Allegato I

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

COMPOSIZIONE DEL CGIE

in ordine alfabetico con l'indicazione delle cariche,
della circoscrizione consolare o della residenza in Italia

Note: in rosso i consiglieri di Nomina Governativa
in grassetto i componenti del CdP

Cognome e Nome	Carica	Circoscriz. Cons./Residenza
1. ARALDI Mario	Consigliere (III)	(Belo Horizonte, Bra.)
2. ARCARI Marzio	Consigliere di nomina governativa (VI)	(Lega Nord, Ita.)
3. ARONA Maria Rosa	Consigliere (Pres. II)	(Buenos Aires, Arg.)
4. AZZIA Domenico	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UNAIE, Ita.)
5. BECHI Aldo	Consigliere (IV)	(Parigi, Fra.)
6. BERTALI Alberto	Consigliere (V)	(Manchester, GBr.)
7. BOSIO Mario	Consigliere di nomina governativa (Segr.V)	(AIE, Fra.)
8. BUTTAZZI Ricardo E.	Consigliere (V)	(La Plata, Arg.)
9. CALAMERA Michele	Consigliere (II)	(Mons, Bel.)
10. CANEPA Giacomo	Vice Presidente (III)	(Lima, Per.)
11. CAPALDI Bruno	Consigliere (VIII)	(Nizza, Francia)
12. CAROZZA Elio	Segretario Generale (VII)	(Bruxelles, Bel.)
13. CASAGRANDE Luigi	Consigliere (VI)	(Brisbane, Aus.)
14. CASTELLANI Paolo	Consigliere (III)	(Santiago, Cil.)
15. CASTELLENGO Mario	Consigliere di nomina governativa (Pres.VI)	(ITAL-UIL, Ita.)
16. CAUSIO Rita	Consigliere (II)	(Innsbruck, Aus)
17. CERCIELLO Tullio	Consigliere (I)	(USA)
18. CIUCCI Oberdan	Consigliere di nomina governativa (III)	(CISL, Ita.)
19. COLETTA Michele	Consigliere (Segr. II)	(Maracaibo, Ven.)
20. COLLEVECCIO Nello	Consigliere (VI)	(Caracas, Ven.)
21. CONSIGLIO Carlo	Consigliere (VI)	(Toronto, Can.)
22. CONSIGLIO Michele	Consigliere di nomina governativa (VI)	(ACLI, Ita.)
23. CONTE Tommaso	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (IV)	(Stoccarda, Ger.)
24. CRETI Giangi	Consigliere di nomina governativa (I)	(Fusie)
25. CRISTALLI Michele	Consigliere (IV)	(Friburgo, Ger.)
26. DELLA NEBBIA Valter	Consigliere (VI)	(Houston, Usa)
27. DI GIOVANNI Alberto	Vice Presidente (IV)	(Toronto, Can.)
28. DI MARTINO Ugo	Componente del CdP per l'America Latina (VIII)	(Caracas, Ven.)
29. DI TROLIO Rocco	Consigliere (VI)	(Vancouver, Can.)
30. DOTOLIO Franco	Consigliere (I)	(Migrantes, Ita)
31. ERIO Carlo D.	Presidente (VII)	(Lione, Fra.)
32. FATIGA Francesco	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. V)	(UIL, Ita.)
33. FERRETTI Gian Luigi	Componente CdP di Nomina Governativa (VI)	(A.N., Ita.)
34. GAZZOLA Gianfranco	Consigliere (II)	(Neuchatel, Svizzera)
35. GAZZOLA Mariano R.	Segretario (VII)	(Rosario, Arg.)
36. INCHINGOLI Antonio	Consigliere di nomina governativa (Vice Pres. VI)	(MCL, Ita.)
37. LASPRO ANTONIO	Consigliere (VI)	(San Paolo, Bra.)
38. LODETTI Gian Luca	Consigliere di nomina governativa (II)	(Inas-CISL, Ita.)
39. LOMBARDI Norberto	Consigliere di nomina governativa (IV)	(D.S., Ita.)
40. LOSI Lorenzo	Vice Segretario Generale Europa e Africa Nord (IV)	(Londra, GBr.)
41. MANGIONE Silvana	Vice Segretario Generale per i paesi Anglofoni (VI)	(New York, Usa)

42. MAROZZI Domenico	Consigliere (VII)	(Edmonton, Can.)
43. MARZO Fernando	Consigliere (IV)	(Genk, Bel.)
44. MAURO Giorgio	Componente della Comm. Nazionale Cultura (III)	(Amsterdam, Ola.)
45. MOLLICONE Nazzareno	Consigliere di nomina governativa (II)	(UGL, Ita.)
46. MONTANARI Mauro	Vice Presidente (I)	(Francoforte, Ger.)
47. NANNA Giuseppe	Consigliere (V)	(Johannesburg, Saf.)
48. NARDELLI Francisco	Vice Segretario Generale Paesi America Latina [VI]	[Bahia Blanca, Arg]
49. NARDI Dino	Componente del CdP per l'Europa e Nord Africa (I)	(Zurigo, Svi.)
50. NARDUCCI Filomena	Componente del CdP per l'America Latina (VII)	(Montevideo, Uru.)
51. NARDUCCI Franco	Consigliere (I)	(Wettingen, Svi.)
52. NEGRO Settimio	Consigliere di nomina governativa (I)	(Verdi, Ita.)
53. NERI Luciano	Consigliere di nomina governativa (VIII)	(Margherita, Ita.)
54. NESTICO Pasquale	Presidente (VIII)	(Filadelfia, Usa)
55. NOLA Melchiorre Roberto	Consigliere (II)	(Londra, GBr.)
56. PALERMO Renato	Consigliere (V)	Montevideo, Ur
57. PAPANDREA Francesco	Componente del CdP per i paesi Anglofoni (VII)	(Canberra, Aus.)
58. PASCALIS Francesco	Consigliere di nomina governativa (VI)	(UDC, Ita.)
59. PETRUZZIELLO Walter A.	Consigliere (III)	(Curitiba, Bra.)
60. PIAZZI Marina	Consigliere (III)	(Città del Messico)
61. PINNA Riccardo	Componente del CdP per i Paesi Anglofoni (VII)	(Johannesburg, Saf.)
62. PINTO Gerardo	Consigliere (IV)	(Lomas de Zamora, Arg.)
63. POMPEI RUEDEBERG Anna	Vice Presidente (VIII)	(Berna, Svi.)
64. POZZETTI Claudio	Consigliere di nomina governativa (V)	(Frontalieri CGIL, Ita.)
65. RAPANA' Giovanni	Consigliere (VIII)	(Montreal, Can.)
66. RICCI Rodolfo	Consigliere di nomina governativa (VII)	(FILEF)
67. ROMANELLO Marcelo H.	Consigliere (I)	(Mendoza, Arg.)
68. SALVAREZZA Marina A.	Consigliere (VIII)	(Guayaquil, Ecu.)
69. SANTELLOCCO Franco	Presidente (V)	(Algeri, Alg.)
70. SCHIAVONE Michele	Componente del CdP Europa (VI)	(San Gallo, Svi.)
71. SEGOLONI Gianfranco	Consigliere (II)	(Friburgo, Ger.)
72. SIDDI Francesco	Consigliere di nomina governativa (Pres. I)	(FNSI, Ita.)
73. SIENA Primo	Consigliere (IV)	(Santiago, Cile)
74. SINCHETTO Sergio	Consigliere di nomina governativa (VII)	(INCA, Ita)
75. SORRISO Augusto	Componente CdP per i Paesi Anglofoni (VI)	(Newark, Usa)
76. TABONE Salvatore	Consigliere (V)	(Metz, Fra.)
77. TOMMASI Mario	Presidente (III)	(Esch Sur Alzette, Lux.)
78. TONIUT Adriano	Consigliere (II)	(Mar del Plata, Arg.)
79. TRICOLI Stefano	Consigliere (II)	(Bruxelles, Bel.)
80. TUFFANELLI COSTA Daniela	Consigliere (VIII)	(Adelaide, Aus.)
81. VOLPINI Roberto	Componente del CdP di nomina gover. (II)	(ACLI, Ita.)
82. ZORATTO Mario	Consigliere di nomina governativa (VII)	(CTIM)

Allegato II**COMITATO DI PRESIDENZA**

(in ordine alfabetico)

1. **Carozza Elio: Segretario Generale**
2. **Conte Tommaso:** Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e Africa del Nord
3. **Di Martino Ugo:** Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
4. **Ferretti Gian Luigi:** di nomina governativa
5. **Lombardi Norberto:** di nomina governativa
6. **Losi Lorenzo: Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord**
7. **Mangione Silvana: Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni**
8. **Nardelli Francisco: Vice Segretario Generale Paesi America Latina**
9. **Nardi Dino:** Componente del Comitato di Presidenza per l'Europa e l'Africa del Nord
10. **Narducci Filomena:** Componente del Comitato di Presidenza per l'America Latina
11. **Papandrea Francesco:** Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
12. **Pinna Riccardo:** Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
13. **Schiavone Michele:** Componente del CdP per l'Europa e Africa del Nord
14. **Sorriso Augusto:** Componente del Comitato di Presidenza per i Paesi Anglofoni
15. **Volpini Roberto: Vice Segretario generale di nomina governativa**

Allegato III

**Commissione Continentale
EUROPA E AFRICA DEL NORD**

Vice Segretario Generale: Lorenzo LOSI

BELGIO		4
CALAMERA Michele	Mons	
CAROZZA Elio	Bruxelles	
MARZO Fernando	Genk	
TRICOLI Stefano	Bruxelles	
FRANCIA		4
BECHI Aldo	Parigi	
ERIO Carlo	Lione	
CAPALDI Bruno	Nizza	
TABONE Salvatore	Metz	
GERMANIA		
CAUSIO Rita	Innsbruck	5
CONTE Tommaso	Stoccarda	
CRISTALLI Michele	Friburgo	
MONTANARI Mauro	Francoforte	
SEGOLONI Gianfranco	Friburgo	
GRAN BRETAGNA-Irlanda		3
BERTALI Alberto	Manchester	
LOSI Lorenzo	Londra	
NOLA Melchiorre Roberto	Londra	
LUSSEMBURGO		1
TOMMASI Mario	Esch su Alzette	
PAESI BASSI		1
MAURO Giorgio	Amsterdam	
SVIZZERA-Croazia-San Marino		5
GAZZOLA Gianfranco	Neuchatel	
NARDI Dino	Zurigo	
NARDUCCI Franco	Wettingen	
POMPEI RUEDEBERG Anna	Berna	
SCHIAVONE Michele	San Gallo	

ALGERIA-Marocco-Etiopia-Kenya
SANTELLOCCO Franco

Algeri

1

TOTALE 24

Allegato IV**Commissione Continentale****AMERICA LATINA****Vice Segretario Generale: NARDELLI Francisco**

ARGENTINA		7
ARONA Maria Rosa	Buenos Aires	
BUTTAZZI Ricardo E.	La Plata	
GAZZOLA Mariano	Rosario	
NARDELLI Francisco	Bahia Blanca	
PINTO Gerardo	Lomas de Zamora	
ROMANELLO Marcelo H.	Mendoza	
TONIUT Adriano	Mar del Plata	
BRASILE		3
ARALDI Mario	Belo Horizonte	
LASPRO Antonio	San Paolo	
PETRUZZIELLO Walter	Curitiba	
CILE		2
CASTELLANI Paolo	Santiago	
SIENA Primo	Santiago	
ECUADOR-Colombia		1
SALVAREZZA Marina	Guayaquil	
MESSICO- Centro America		1
PIAZZI Marina	Città del Messico	
PERU'		1
CANEPA Giacomo	Lima	
URUGUAY		2
NARDUCCI Filomena	Montevideo	
PALERMO Renato	Montevideo	
VENEZUELA		3
COLETTA Michele	Maracaibo	
COLLEVECCHIO Nello	Caracas	
DI MARTINO Ugo	Caracas	
TOTALE 20		

Allegato V.**Commissione Continentale
PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI****Vice Segretario Generale: MANGIONE Silvana**

AUSTRALIA		3
CASAGRANDE Luigi	Brisbane	
PAPANDREA Francesco	Canberra	
TUFFANELLI COSTA Daniela	Adelaide	

CANADA		5
CONSIGLIO Carlo	Toronto	
DI GIOVANNI Alberto	Toronto	
DI TROLIO Rocco	Vancouver	
MAROZZI Domenico	Edmonton	
RAPANA' Giovanni	Montreal	

STATI UNITI		5
CERCIELLO Tullio	Filadelfia	
DELLA NEBBIA Valter	Houston	
MANGIONE Silvana	New York	
NESTICO Pasquale	Filadelfia	
SORRISO Augusto	Newark	

SUD AFRICA		2
NANNA Giuseppe	Johannesburg	
PINNA Riccardo	Johannesburg	

TOTALE 15

Allegato VI**I Commissione Tematica
Informazione e Comunicazione**

1) Presidente	SIDDI Francesco	Ita*
2) Vicepresidente	MONTANARI Mauro	Ger
3) Segretario	DOTOLO Franco	Ita *
4) ARCARI Marzio		Ita*
5) CERCIELLO Tullio		Usa
6) CRETTI Giangi		Ita*
7) NARDI Dino		Svi
8) NARDUCCI Franco		Svi
9) NEGRO Settimio		Ita*
10) RANDAZZO Antonino		Aus
11) RAPANA' Giovanni		Can
12) ROMANELLO Marcelo H.		Arg

* di nomina governativa

Allegato VII**II Commissione Tematica
Sicurezza e Tutela Sociale**

1) Presidente	ARONA Maria Rosa	Arg
2) Segretario	COLETTA Michele	Ven
3) CALAMERA Michele		Bel
4) CAUSIO Rita		Aus
5) GAZZOLA Gianfranco		Svi
6) LODETTI Gian Luca		Ita *
7) MOLLICONE Nazzareno		Ita *
8) NARDUCCI Filomena		Uru
9) NOLA Melchiorre R.		Gbr
10) SEGOLONI Gianfranco		Ger
11) TONIUT Adriano		Arg
12) TRICOLI Stefano		Bel
13) VOLPINI Roberto		Ita *

* di nomina governativa

Allegato VIII**III Commissione
Diritti Civili, Politici e Partecipazione**

1) Presidente	TOMMASI Mario	Lux
2) Vicepresidente	CANEPA Giacomo	Per
3) CASTELLANI Paolo		Cil
4) CIUCCI Oberdan		Ita*
5) CONSIGLIO Carlo		Can
6) MAURO Giorgio		Ola
7) MANGIONE Silvana		Usa
8) PETRUZZIELLO Walter A.		Bra
9) PIAZZI Marina		Mex

* di nomina governativa

Allegato IX**IV Commissione
Scuola e Cultura**

1) Vice Pres. vicario	CONTE Tommaso	Ger
2) BECHI Aldo		Fra
3) CRISTALLI Michele		Ger
4) DI GIOVANNI Alberto		Usa
5) SIENA Primo		Cil
6) LOMBARDI Norberto		Ita*
7) LOSI Lorenzo		Gbr
8) MARZO Fernando		Bel
9) PAPANDREA Francesco		Aut
10) PINTO Gerardo		Arg

* di nomina governativa

Allegato X**V Commissione
Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione**

1) Presidente	SANTELLOCCO Franco	Alg
2) Vice Presidente	FATIGA Francesco	Ita*
3) Segretario	BOSIO Mario	Ita*
4) BERTALI Alberto		Gbr
5) BUTTAZZI Ricardo E.		Arg
6) FERRETTI Gian Luigi		Ita*
7) NANNA Giuseppe		Saf
8) PALERMO Renato		Uru
9) PALLARO Luigi		Arg
10) POZZETTI Claudio		Ita

* di nomina governativa

Allegato XI**VI Commissione
Stato, Regioni, Province Autonome, CGIE**

1) Presidente	INCHINGOLI Antonio	Ita *
2) Segretario	COLLEVECCHIO Nello	Ven
3) ARALDI Mario		Bra
4) AZZIA Domenico		Ita*
5) CASAGRANDE Luigi		Aus
6) CASTELLENGO Mario		Ita*
7) CONSIGLIO Michele		Ita*
8) DI TROLIO Rocco		Can
9) LASPRO Antonio		Bra
10) NARDELLI Francisco		Arg
11) PASCALIS Francesco		Ita*
12) SCHIAVONE Michele		Svi
13) SORRISO Augusto		Usa

* di nomina governativa

Allegato XII**VII Commissione
Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove**

1) Presidente	ERIO Carlo Domenico	Fra
2) Vicepresidente	MAROZZI Domenico	Can
3) Segretario	GAZZOLA Mariano R.	Arg
4) CAROZZA Elio		Bel
5) DELLA NEBBIA Valter		Usa
6) PINNA Riccardo		Saf
7) RICCI Rodolfo		Ita*
8) SINCHETTO Sergio		Ita*
9) TABONE Salvatore		Fra
10) ZORATTO Mario		Fra*

* di nomina governativa

Allegato XIII**VIII Commissione
Tutela Sanitaria**

1) Presidente	NESTICO Pasquale	Usa
2) Vicepresidente	POMPEI RUEDEBERG Anna	Svi
3) Segretario	DI MARTINO Ugo	Ven
4) CAPALDI Bruno		Fra
5) NERI Luciano		Ita*
6) SALVAREZZA Marina A.		Ecu
7) TUFFANELLI COSTA Daniela		Aus

* di nomina governativa

PAGINA BIANCA



171490019700